Domenica-Lunedì 9-10 Novembre 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 90 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-1

Anno 59 N. 269

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO d'altezza di una colonna ... Avvisi finanziari ... concorsi, aste ... L. 1.50 ...

... non si restituiscono

Verso la chiarificazione tra Fascisti e Combattenti

Italo Balbo ha sfidato Peppino Garibaldi

Fenomeno di inversione

ROMA, 8, notte (per telefono):

Il Comitato Centrale della Associazione Combattenti ha iniziato stamane le sue sedute. Naturalmente i giornali si sono sbizzarriti in induzioni ed in ipotetici resoconti affermando, specialmente da parte della stampa di opposizione, che i Combattenti sieno contro il Fascismo. Il Comitato Centrale ha ritenuto quindi opportuno diramare un comunicato in cui, viste alcune pubblicazioni dei giornali di Roma in merito alle questioni prese in esame nella riunione odierna, dichiara che dette pubblicazioni sono inesatte e non autorizzate e si riserva di dare alla stampa, non appena esaurito l'ordine del giorno, un comunicato riassuntivo dei lavori. Le riunioni si protungheranno per qualche giorno allo scopo di esaminare i rapporti che perverranno dalle varie provincie e quindi prendere una decisione.

Ogni ora che passa contribuisce intanto a chiarire la situazione e ad attenuare la tensione degli spiriti.

Secondo la «Tribuna» si discute ora con spirito conciliativo e si spera di ottenere quelle soddisfazioni per i Reduci che valgano ad evitare la rottura col Fascismo.

Un vecchio fascista e combattente interviene nel dibattito e si domanda perchè mai non si potrebbe stringere un patto di leale alleanza colle Associazioni che raccolgono i Mutilati e i Combattenti per la difesa del patrimonio ideale comune ai Combattenti e ai Fascisti qui provati alla devozione incondizionata alla Patria. Certo che la osservanza del patto comporterebbe un severo controllo da parte degli organi dirigenti delle Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati da una parte e del Partito Fascista dall'altra sui loro gregari perchè obbedissero ad una disciplina non soltanto formale. I Combattenti tutti hanno il diritto di sapere se i capi delle due Associazioni si sono fatti solidali coll'«Italia Libera», associazione che è in amorosi sensi cogli esponenti del disfattismo.

«Uomini come Claudio Treves — nota a questo proposito il «Popolo d'Italia» — sono invitati a celebrare Vittorio Veneto. Gli ardili del popolo trovano la solidarietà dei Combattenti costituzionali ed il Re è chiamato incostituzionalmente in difesa di una società sovversiva che dichiara di volere «l'Italia senza Vittorio Emanuele». E il Fascismo, che ha protetto i Combattenti e che ha difeso lo spirito della Vittoria contro i sovversivi, è raffigurato come il nemico dei Combattenti. Tutti i culmini della falsità e della perfidia sono così raggiunti».

Ora, la Direzione del Partito Fascista non potrà non considerare a fondo questo grave fenomeno d'inversione dei valori morali e politici. Non si tratta di mettere a posto le carte a quei pochi deputati che si staccano, come rami secchi del grande albero, dal Fascismo sempre saldo e vivo; il problema è più vasto e più complesso di una semplice questione di persone. L'Associazione Combattenti ha, o dovrebbe avere, scopi di assistenza e fu per questo eretta in Ente morale. A tal fine ad essa aderirono molti Combattenti fascisti mentre altri per verità se ne staccavano o rimanevano diffidenti. Con un tale stato di cose è lecito domandare se l'Associazione non faccia in pieno della politica e non si lasci trascinare dal gioco politico delle opposizioni.

Contro queste deviazioni è urgente provvedere, dato che la miglior parte del Fascismo è rappresentata da autentici Combattenti.

L'on. Ponzio di San Sebastiano ha inviato una lettera ai giornali in cui è detto fra altro che il comunicato della Federazione Fascista del Lazio, col quale veniva espulso dal Partito, «non smentisce affatto l'aspro giudizio da lui dato circa l'intolleranza delle gerarchie centrali e locali del Fascismo».

L'on. Ponzio di San Sebastiano poi insiste nell'affermare che ai fratelli Garibaldi sarebbe stata usata violenza ma dà atto all'avvocato Nicolò Maraini, segretario della Federazione, dell'azione moderatrice da lui svolta a Piazza Venezia durante i più gravi incidenti del 4 novembre.

L'on. Ponzio di San Sebastiano conclude poi la sua lettera scolpandosi dall'accusa di ambizione.

Si apprende infine che, in seguito al verbale redatto dai padrini nella vertenza Garibaldi-Varini, il generale della Milizia Italo Balbo ha mandato il cartello di sfida a Peppino Garibaldi.

Per il funzionamento della Milizia ferroviaria

ROMA, 8.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge 30 ottobre 1924 n. 1686 concernente il funzionamento della Milizia Ferroviaria per la Sicurezza Nazionale. Detto decreto stabilisce che la Milizia Ferroviaria è una specialità della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che svolge la propria attività nell'ambito del servizio ferroviario a tutela degli interessi dell'Erario e del mantenimento dell'ordine. Il personale della Milizia Ferroviaria chiamato in servizio permanente per determinati periodi, eserciterà nell'ambito ferroviario funzioni vere e proprie di pubblica sicurezza.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza diretta al mantenimento dell'ordine, la Milizia Ferroviaria agisce alle dirette dipendenze e sotto la esclusiva responsabilità dei Commissari compartimentali di Pubblica Sicurezza in concorso con l'Arma dei Carabinieri Reali. I militi assumono qualità di agenti di polizia giudiziaria. Gli ufficiali e militi della Milizia Ferroviaria sono tratti esclusivamente dai funzionari ed agenti delle Ferrovie dello Stato che ne facciano domanda ed abbiano i requisiti di cui agli articoli 6 e 7 del Regio Decreto 4 agosto 1924 n. 1292 e che in base ai precedenti servizi ferroviari risultino idonei ai comandi ed incarichi ad essi affidati. Gli ufficiali addetti al comando di gruppo di Legioni possono essere tratti anche dai quadri della Milizia ordinaria e non provenienti dai funzionari ed agenti delle Ferrovie dello Stato. Gli ufficiali e militi della Milizia Ferroviaria prestano servizio volontario e ad essi sarà corrisposta una indennità giornaliera unicamente nei giorni di effettivo servizio di Milizia.

Tutte le spese per il funzionamento della Milizia Ferroviaria sono a carico del Ministero delle Comunicazioni. La Milizia Ferroviaria dipende disciplinarmente dal Comando generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e per l'impiego tecnico dal Ministero delle Comunicazioni.

Per la decorosa custodia dei Cimiteri di guerra.

ROMA, 8.

L'Associazione Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, nella riunione del Comitato centrale del 3 novembre ha votato ad unanimità un ordine del giorno con cui «ascoltate le voci di dolore di tante famiglie di Caduti per le condizioni tristissime in cui sono molti cimiteri di guerra, reputa suo dovere levare fiera protesta contro que municipi del Regno che vengono meno al loro sacro dovere di degnamente custodirli dopo che ad essi furono, dal benemerito Ufficio centrale di Udine (Cure Onoranze Salme Caduti in Guerra) consegnati in pieno assetto e fa voti che il Governo nazionale della nuova Italia provveda alla migliore custodia di tutti i sacri asili di pace e di guerra e di gloria».

Trasformazioni nelle sale di Montecitorio.

ROMA, 8.

Il Presidente della Camera on. Rocco e il Questore anziano on. Renda, assistiti dai funzionari tecnici e amministrativi hanno studiato un vasto ed organico progetto di riordinamento dei locali a piano terreno del palazzo di Montecitorio al fine di concentrare in sale contigue o vicine all'aula e al salone dei Passi perduti gli uffici postali telegrafici e telefonici e l'ufficio di distribuzione degli stampati e di istituire alcune nuove sale di convegno, di conversazione e di lettura che erano vivamente desiderati da tutti gli onorevoli deputati. Per la esecuzione di tale progetto che in questo momento si sta definendo in ogni suo particolare, sarà chiesta l'autorizzazione del Consiglio di Presidenza nella sua prossima riunione.

La fine del processo per la querela Finzi - "Avanti!" - "Unità" Il gerente condannato

MILANO, 8.

E' terminato stasera il processo, su querela dell'on. Finzi, a carico di Giuseppe Invernizzi, redattore responsabile dei giornali «Avanti!» e «Unità».

Il Tribunale con la sua sentenza condanna Giuseppe Invernizzi in qualità di gerente dell'«Avanti!» a una anno di detenzione e a 1000 lire di multa, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese processuali per i reati di cui agli art. 383, 423 del Codice penale e 45 e 41 dell'editto sulla Stampa. Assolve l'Invernizzi nella sua qualità di gerente della «Unità» per l'imputazione riguardante i rapporti dell'on. Finzi con il signor De Verzono e la sua ingerenza come uomo pubblico in grandi organismi giornalistici perchè il fatto non costituisce reato, lo assolve per l'addebito nella questione del «dischetto rosso» per non aver commesso il fatto e lo dichiara esente da pena per quanto si riferisce allo «Sport e Proletariato» e alla lettera del comm. Cesare Rossi al Prefetto di Milano per aver raggiunto la prova dei fatti.

Il successo dei coloni pionieri CAPI DI AZIENDE AGRICOLE.

ROMA, 8.

Il Commissariato generale dell'Emigrazione ha istituito dei corsi agricoli per la preparazione di coloni pionieri capi di aziende agricole. In seguito ha promosso la costituzione di un patronato per l'Emigrazione agricola che è presieduto dall'on. senatore Scialoia e questo patronato ha per iscopo di concedere ai diplomati dei corsi predetti prestiti gratuiti sull'onore perchè possano allogarsi all'estero.

Dei 23 giovani diplomati sino ad oggi gran parte è già partita fino dallo scorso aprile ed ora pervengono le prime confortanti notizie. Dodici di essi sono andati in Argentina dove hanno fatto la più bella impressione tanto che nostri nazionali aventi già posizioni preminenti finanziarie e sociali, accordano loro rilevanti prestiti fiduciari per l'acquisto di terre colonizzabili. Nove coloni hanno già iniziato nella regione nord dell'Argentina a clima subtropicale la coltura del cotone cinque nella provincia di Santhiago del Estero, quattro nel Chaco e due a Misiones. Il più giovane dei diplomati, non ancora ventenne, si è recato ora è un anno nella Repubblica dell'Equatore dove presentemente dirige una importante azienda. Egli ha dato il bell'esempio di rinunziare a favore dei futuri licenziandi le 10.000 della borsa di studio concessagli dal Ministero dell'Economia Nazionale.

... gli agronomi espatriati a mezzo del Commissariato sono occupati nella direzione di grandi aziende agrarie, due in Georgia, uno nel Gase in Eritrea un altro a Mendoza in Argentina e quattro nel Brasile. Tutti questi giovani, scelti per le loro attitudini a varcare l'Oceano, potranno ben presto dirigere ed inquadrare le nostre maestranze e il bracciantato agricolo su terre lontane passate in loro proprietà.

Il Congresso dell'Unione delle Provincie

La seduta inaugurale

ROMA, 8.

Stamane si è inaugurata, nell'aula del Consiglio Provinciale di Roma, il Congresso della Unione delle Provincie al quale partecipano i rappresentanti di tutte le Amministrazioni provinciali.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti S. E. il ministro delle Finanze on. De Stefani, S. E. il Sottosegretario agli Interni on. Grandi, il Direttore Generale dell'Amministrazione civile commendatore Serra-Caracciolo, il comm. Livelli del Ministero degli Interni, il Prefetto di Roma gr. uff. Zoccoletti, il gr. uff. prof. Grisostoni in rappresentanza del Comune di Roma, nonchè il Consiglio direttivo della Unione delle Provincie presieduto dal senatore avv. gr. uff. Pietro Baccelli, presidente della Commissione Reale straordinaria per la Provincia di Roma.

Il Presidente della Unione ha porto il suo saluto augurale ai congressisti rilevando, tra acclamazioni, la presenza delle rappresentanze delle provincie redente, quindi ha espresso ai rappresentanti del Governo la riconoscenza e la ammirazione dell'assemblea per le coraggiose riforme intraprese dal Governo nazionale, per la riconosciuta necessità dell'ente provincia nel nostro ordinamento pubblico. Ha notato inoltre che a compimento di antiche e continue aspirazioni, si ha oggi il riconoscimento della opportunità e necessità dell'Istituto provinciale con la concessione della carta costituzionale della provincia tante volte invocata.

Il comm. Baccelli ha aggiunto: «La saggezza dei nostri governanti non disdegna il libero esame di chi al reggimento della vita amministrativa attese come ad un'alta missione civile; voi siete qui chiamati a portare il vostro contributo a quell'opera di accurato studio per cui tutte le Provincie debbono collaborare col Governo e assecondarne i propositi già concretati in molte ed utili provvidenze promesse da S. E. De Stefani per una definitiva sistemazione finanziaria delle amministrazioni provinciali. E noto a tutti che per merito della Unione il problema della Provincia italiana è problema di decentramento, è problema di funzioni, è problema di finanza, è insomma altissimo e complesso problema politico».

Il Presidente conclude richiamandosi al senso di consapevolezza e di responsabilità degli amministratori provinciali perchè il lavoro di indagine e di discussione sulle riforme raggiunga come raggiungerà senza dubbio lo scopo prefisso.

Il discorso di S. E. De Stefani

Quindi S. E. De Stefani ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato applauditissimo. Ecco il testo.

«Signori! — Vi sono molto grato per l'invito e per la cordiale accoglienza che interpreto come un desiderio da parte vostra di un più intimo e sistematico collegamento tra il Governo della finanza dello Stato e il Governo della finanza locale. Se tale è il vostro punto di vista, che io condivido, questo collegamento è per la buona amministrazione finanziaria governativa e locale una indilazionabile necessità. Le vostre discussioni saranno certamente feconde di notizie e di ponderate proposte degne della vostra operosa saggezza. I rapporti tra lo Stato e gli Enti locali possono essere pensati sia ai riguardi tributari che amministrativi come rapporti antitetici. Ma da un punto di vista superiore che è quello che deve guidarvi nella impostazione dei problemi e nella loro soluzione, tali rapporti diventano idealmente e praticamente armonici. Tale sentimento di armonia guiderà le vostre discussioni.

«Permettetemi che io richiami a me e a voi alcune premesse elementari che definiscono il limite delle nostre rispettive aspirazioni e il reciproco temperamento delle nostre esigenze e dei nostri programmi. Il cittadino è una unità, non una trinità tributaria e l'azione tributaria non dev'essere considerata isolatamente secondo il tributo o l'ente che ne viene beneficato, ma nella sua risultanza d'insieme. D'altronde noi siamo ancora in un periodo di equilibrio finanziario instabile, specialmente in relazione a fenomeni non ancora assestati monetari e politici d'ordine prevalentemente internazionale. Mancherei al mio dovere se io ne ntendessi sistematicamente o sfruttando ogni possibilità, ad aumentare la elasticità e mobilità del nostro sistema tributario. Ma nessun previdente Ministro può prescindere dalla necessità della sua realizzazione. Lo svolgimento naturale delle pubbliche entrate deve pertanto destinarsi in parte a dotare i servizi pubblici di più adeguate disponibilità, in parte ad aumentare la elasticità potenziale del sistema. La ragione di Stato, oltrechè la ragione economica e la ragione sociale, consigliano di contemperare la duplice esigenza. L'esperienza documenta che le sovrimposizioni irrigidiscono e producono la soffocazione della imposta base. Così accadde per l'imposta fondiaria e in misura notevole anche per l'imposta edilizia. Quelle superiori ragioni di cui vi ho parlato e di cui senza dubbio riconoscere il grandissimo peso, mi hanno appunto consigliato di liberare da tale minaccia il tributo mobiliare e prospettando anche la eventuale possibilità di liberare dalla sovrimposizione l'imposta complementare sui redditi compensando in altro modo gli enti locali con la parziale attuazione di alcuni antichi disegni cui è legato il nome di un nostro eminente cultore della pubblica finanza.

«Il problema della ripartizione dei tributi è pertanto un problema non politica di parte ma d'alta e lungimirante politica di Stato, non un problema teorico ma un problema pratico. Le vostre necessità vi hanno qui radunato; ho piacere che abbiate scelto Roma per sede dei vostri lavori, dove lo spirito dello Stato può contemperare lo spirito della provincia. Mi rendo conto delle vostre necessità, sia per gli oneri che vi furono devoluti sia per quelle derivanti da situazioni di fatto insuperabili, anche dalla migliore saggezza amministrativa. Sono certo di avere in voi dei collaboratori che cercheranno di ridurre, di contenere e non di amplificare il loro problema. I dati di fatto che le Amministrazioni provinciali presenteranno alla mia considerazione, saranno diligentemente esaminati e le difficoltà saranno risolute.

«Vi porto il saluto del Governo dello Stato e inauguro i vostri lavori nel nome di Sua Maestà il Re».

Infine, su proposta del senatore Baccelli, è stato approvato per acclamazione l'invio dei seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale Arturo Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma — Assemblea generale Unione provincie iniziando oggi a Roma nel nome augusto del Re i suoi lavori riafferma immutabile devozione Sabauda Monarchia ed amato Sovrano che fedele continuatore gloriose avite tradizioni, guida il suo popolo nelle vie del civile progresso al raggiungimento alti destini segnati dalla storia. Compiacciasi V. S. presentare e far gradire S. M. affettuoso unanime omaggio che a mio mezzo le inviano i rappresentanti delle amministrazioni provinciale del Regno. — Presidente della Unione provincie: Pietro Baccelli».

«A S. E. Mussolini - Presidente del Consiglio Ministri - Roma — Nell'odierna seduta inaugurale resa più solenne per intervento rappresentanti Governo il IX Congresso Unione provincie rivolge unanime plauso Vostra Eccellenza che con fermezza di intenti, inconcussa fede e limpida coscienza problemi nazionali, prosegue con ferrea volontà nell'ardua via che ricondurrà alla prosperità economica ed all'antica grandezza. — Presidente Unione provincie: Pietro Baccelli».

I vincitori della quarta serie dei premi sui buoni novennali.

ROMA, 8.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico è stata eseguita oggi la estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali della quarta serie.

Il premio di un milione è stato vinto dal numero 1098754; il premio di lire 100 mila dal numero 649834; il premio di lire 50 mila dal numero 1,501,299; il premio di lire 10.000 dal n. 1,714,560 e i quattro premi di lire 5.000 ciascuno rispettivamente dai numeri 877.750; 1,168,889; 113,605; 11,585.

N. B. — Nella estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali della terza serie effettuata ieri il quarto premio di lire 5.000 è stato vinto dal numero 1,895,656 e non dal numero 1,895,650.

Sciopero ferroviario in Austria

VIENNA, 8.

Le trattative fra il Governo, la direzione generale delle Ferrovie austriache e i rappresentanti dei ferrovieri sono continuate fino alle 11 di notte, ora in cui dovettero essere interrotte perchè un accordo non è stato possibile quantunque la differenza fra l'offerta della direzione delle Ferrovie e la richiesta degli operai fosse stata ridotta al minimo. La ragione che ha determinato la rottura delle trattative deve essere ricercata nel fatto che gli operai pretendevano l'impegno per un ulteriore aumento di stipendio nel 1925.

La rottura delle trattative ebbe come immediata conseguenza le dimissioni del presidente delle Ferrovie del Bund, dott. Guenther, seguite subito da quello dell'intero Gabinetto Seipel, avendo il dott. Seipel avvertito il presidente delle Ferrovie già martedì scorso di sentirsi completamente solidale con lui.

Alla mezzanotte fu, quindi, dato l'ordine di sciopero e fu immediatamente sospeso il traffico.

In merito alla successione di Seipel non si è ancora affatto parlato. Prevale l'opinione che Seipel abbia dato le dimissioni soltanto per esercitare, con l'effetto che esse certamente produrranno, una pressione speciale sui ferrovieri scioperanti e si spera che il Cancelliere si lascerà indurre a riassumere il pondo della sua carica.

IL GOVERNO GRECO in vista delle nuove elezioni ha deciso la totale revisione delle liste elettorali.

Nel riordinamento dell'Esercito LA COLLABORAZIONE DELLA SCIENZA e dell'industria

L'Agenzia «Stefani» ha dato un cenno circa la relazione sul bilancio della guerra per l'esercizio 1924-25, presentata recentemente dal deputato Belluzzo.

In essa si tratta anche dei problemi scientifici ed economici connessi con l'ordinamento dell'Esercito, affermando che la collaborazione fra la scienza e l'industria è una necessità per la difesa della Nazione.

Il relatore ritiene che si debba formare presso il ministero della Guerra un casellario con le caratteristiche tecniche degli stabilimenti che, in caso di mobilitazione, dovrebbero lavorare per la produzione di materiale bellico. Afferma inoltre la necessità per l'Italia di una forte organizzazione chimica, sia scientifica sia industriale, per la produzione di pace e che sia convertibile facilmente e rapidamente in produzione per la guerra.

Propone perciò che la dotazione per le riserve chimiche destinate al funzionamento del servizio chimico-militare sia aumentata per affidare a qualche laboratorio delle Università o della Scuola di applicazione degli ingegneri, le ricerche per gli scopi che potranno essere stabiliti dagli organi competenti del Ministero.

Si tratta di uno dei più delicati problemi, potendo ognuno immaginare, nei riguardi della difesa nazionale, l'importanza della difesa contro i gas e dell'offesa, a sua volta, con i gas; della scelta e confezione degli esplosivi ecc. In questo ramo dell'arte bellica ha, come è noto, reso servigi di inestimabile efficacia, durante la guerra, il nostro comprovinciale, chimico prof. Angelo Angeli, dell'Istituto Superiore di Firenze, uno dei più apprezzati consulenti dell'Esercito e della Marina.

Soppressione della Cavalleria?

La relazione Belluzzo si occupa anche delle questione sull'impiego della cavalleria e sulla sua utilità nelle guerre avvenire, augurandosi che sieno discusse seriamente, prescindendo dalle tradizioni dell'arma, certamente gloriose in passato. D'altro lato non si può a meno di tener conto del progresso delle scienze e delle conseguenze di esso nei riguardi della cavalleria.

Un critico militare valente, Angelo Gatti, osserva a questo proposito nei giornali come, nel riordinare in modo definitivo, la cavalleria converrà che si tenga conto della possibilità di vita dei quadrupedi sul campo di battaglia futuro, quando i gas e le macchine saranno più sviluppate, e tutti gli esseri combattenti dovranno cercare la propria sicurezza nella protezione delle maschere.

Ecco una serie di problemi e di preoccupazioni che fino a qualche anno fa (quando cioè non si conosceva o prevedeva l'uso dei gas) non s'era affacciata ancora alla mente di chi ha la responsabilità della difesa nazionale. Lo sviluppo della guerra con i gas potrebbe pertanto portare anche alla scomparsa della cavalleria, almeno nella zona di combattimento.

Scioglimento della Camera jugoslava Le elezioni al 15 febbraio.

BELGRADO, 8.

I rappresentanti del blocco Davidovic hanno rifiutato qualsiasi collaborazione col nuovo Governo. Poichè il Governo si troverebbe alla Camera in minoranza e sarebbe costretto a dimettersi, fu deciso che la Skupcina si raccolga sabato 15 corr. per dar lettura soltanto al decreto di scioglimento.

Le nuove elezioni verrebbero indette per il 15 febbraio del prossimo anno.

Alcuni giornali però raccolgono la notizia che la Skupcina verrà sciolta ancora entro oggi o domani.

I deputati abbandonano poco a poco Belgrado.

La caccia alla nave brasiliana con l'equipaggio ammutinato.

LONDRA, 8.

Il «Daily Express» ha da Rio de Janeiro: Scortato da due sommergibili brasiliani il «Minas Geraes» ha lasciato il porto nella notte tra giovedì e venerdì per seguire la corazzata «San Paulo» col suo equipaggio ammutinato. Si ignora quali siano gli ordini avuti dal comandante del «Minas Geraes» ma si ritiene che il Governo gli abbia imposto di impadronirsi della nave ammutinata o di non affondarla a nessun costo.

Miniera in fiamme

PARIGI, 8.

Il «Journal» ha da Magonza:

La miniera del monte Cenis, a Solingen, è in fiamme; l'incendio è scoppiato in seguito all'esplosione di un serbatoio di benzina. Tutta la città di Solingen è avvolta in una nube di fumo nero. I pompieri di varie città sono accorsi sui luoghi. Il numero delle vittime non è conosciuto.

Notizie brevi

DA TRIPOLI sono giunte le regie navi «Sicilia» e «Cariddi» dopo aver compiuto per iniziativa del Governo in Tripolitania una lunga campagna idrografica sul confine tunisino fino ai pressi di Homs per 40 e fino a 60 chilometri di profondità.

UN VIOLENTO TERREMOTO ha danneggiato gravemente i paesi intorno ad Algeri. I danni ascendono a vari milioni e si deplorano alcune vittime.

IL GENERALE Fun Pei Fu si trova a bordo del trasporto «Caba». I cinesi hanno chiuso i porti, temendo lo sbarco di truppe bianche. La famiglia imperiale lo ha chiesto protezione al Corpo diplomatico.

NEL CILE le elezioni generali avranno luogo il 10 maggio 1925 secondo la nuova legge elettorale recentemente promulgata. Verranno eletti il nuovo Presidente della Repubblica, i senatori ed i deputati.

UN CONFLITTO tra la polizia e individui sospetti è accaduto ieri mattina alle 8 a Barcellona. Furono operati vari arresti; gli arrestati erano in possesso di armi e di bombe. Un poliziotto fu ucciso nel conflitto.

Altre due Medaglie d'oro che si consacrano al Fascismo

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Oggi, la medaglia d'oro Mario Perrini di Roma ha portato la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Permettete signor Presidente che mentre altri più fortunati di me, misconoscendo la loro invidiabile fortuna, si accomiatano da Voi se pur con animo straziato, io vi chieda in umiltà di essere annoverato tra gli eletti ad appartenere a quella grande famiglia che a Voi fa capo. Questo che io Vi esprimo è sempre stato il mio costante pensiero e parecchi mesi fa ebbi occasione di manifestarlo in una mia lettera. Ma la mutilazione di guerra mi ha tenuto lontano da quella che poteva essere l'attività della grande famiglia a cui non avrei potuto essere di molto giovamento. Rimasi perciò nell'ombra seguendone le ascensioni ed i trionfi ed anche le aspre lotte a cui doveva andare incontro. Oggi però non mi regge più l'animo di stare nell'ombra ed esco alla luce chiedendo a Voi, signor Presidente, che vogliate condurmi per mano tra i vostri più fidi. Quel che ancora mi resta di fierezza d'animo, di idealità e di orgoglio di soldato mutilato d'Italia, io consacro alla purissima causa del Fascismo ed al grande sogno che dovesse essere il sogno di ogni italiano votato ed a Voi affido il mio giuramento. — MARIO PERRINI».

Il Presidente ha accolto con manifestazione di simpatia fraterna la medaglia d'oro Perrini che fu sottotenente del 2° Granatieri e fu insignito della massima ricompensa militare con questa mirabile motivazione:

«Benchè colpito in più parti del corpo dallo scoppio di una granata, non abbandonò il posto di combattimento e con attività ammirevole provvide a sistemare a difesa il tratto di trincea a lui affidato. Il giorno successivo, ferito gravemente, rifiutò ogni soccorso continuando a dare esempio di grande fermezza d'animo e del più alto sentimento del dovere. Ferito nuovamente in delle gambe, volle rimanere col suo reparto ingiungendo ai portaferiti di brandire un fucile e far fuoco. Continuò così ad essere l'anima della resistenza sino a che una bomba a mano, la colpì alla faccia facendogli perdere di vista ed entrambi gli occhi. Accerchiata la posizione, contro il suo corpo infierì ancora il nemico finchè credendolo morto, lo abbandonava fra un mucchio di cadaveri e soltanto dopo più di un giorno un nostro fortunato contrattacco permetteva di raccoglierlo. Fulgido esempio di sublime sacrificio e di indomito coraggio che le più atroci sofferenze non valsero ad affievolire durante tre giorni di aspra lotta. — Oslavia, 28-30 marzo 1916».

La medaglia d'oro Ulderico De Cesaris ha inviato a S. E. Mussolini la seguente lettera:

«Presidente, — Nell'attuale periodo in cui la più turpe speculazione politica inquina la vita del Paese, da Lei così radiosamente avviato verso i suoi nuovi destini di grandezza e di pace, ed il contagio insano offusca la mente anche di coloro in nome dei quali or sono due anni mosse la giovane forza del Fascismo per riconquistare all'Italia il patrimonio ideale della Vittoria, io sento il dovere di rinnovarLe l'espressione della mia profonda devozione e solidarietà. Poichè penso che oggi più che mai chi con purezza di sentimenti servì la Patria in guerra e con animo spoglio da smodata ambizione si accinse a servirla in umiltà nella lotta che alla guerra tenne dietro, debba assumere inequivocabilmente la propria responsabilità di fronte al Paese. Presente alla manifestazione del 4 novembre, ebbi dal semplice atteggiamento esteriore di molti la sensazione di un'ostilità che anche senza manifestazioni verbali rappresentava una provocazione e questa stessa impressione mi confermarono le Madri e Vedove dei Caduti decorati di medaglie d'oro, le quali si trovavano a me dappresso. Ella saprà, Presidente, sventare tutta questa indecorosa speculazione, sorretto dalla innumerevole schiera di tutti i buoni italiani che oggi intimamente rinsaldano il loro sentimento di fedeltà alla Patria, al Re ed a Lei, per vedere compiuta la grande opera di restaurazione civile, per la quale ogni nuovo sacrificio ci sarà leggero, così come quando assolvemmo in trincea il nostro dovere di combattenti. Con profondo e devoto ossequio. — ULDERICO DE CESARIS».

La tumulazione delle salme dei Caduti triestini.

TRIESTE, 8.

Nel pomeriggio sono state tumulate le Salme di quattordici Triestini Caduti in guerra. Erano presenti alla cerimonia le famiglie dei Caduti, le rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, dei reduci con le bandiere, il Sindaco sen. Pitacco con numerosi consiglieri comunali e le rappresentanze del Comando di Corpo d'armata.

Le salme, avvolte nel tricolore, sono state trasportate dalla cappella mortuaria al Cenotafio dei Triestini Caduti in guerra. Dopo l'Ufficio religioso e la benedizione è stato fatto l'appello dei Caduti al quale i combattenti rispondevano «presente», quindi le Salme sono state calate tra la commozione dei presenti nel Cenotafio ricoperto di fiori e di lauro. Sul monumento sono state deposte numerose corone tra cui quella del Comune di Trieste.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da GORIZIA

Deliberazioni della Giunta comunale

Ieri sera si riunì al completo la Giunta Comunale la quale trattò ampiamente la richiesta del Comitato per il Monumento ai Caduti goriziani.

Venne dato incarico al Sindaco di stabilire contatti col Comitato stesso, onde ottenere che in rispondenza al rilevante contributo che si chiede al Comune, la Amministrazione possa avere una diretta rappresentanza ed ingerenza in seno al Comitato.

La Giunta esaminò in via preliminare l'offerta degli eredi di Raimondo Cipriani relativa alla cessione di fondi di via Vogel per la costruzione del nuovo Asilo Infantile. Fissò le ammende di diverse contravvenzioni alla applicazione delle leggi daziarie. Stabilì di indire una gara fra tutti i macellai della città per la fornitura della carne al Collegio civico ed all' Ospedale. Autorizzò lo svincolo della cauzione data a suo tempo dall'avv. Ghisalberti per prendere parte all'asta dell' Esattoria. Autorizzò l'acquisto di altri bottini per migliorare il servizio trasporto delle immondizie. Approvò il nuovo calmiere pel pane.

La Giunta, con una serie di argomentazione di indole giuridica, rifiutò il contributo per gli esposti richiesto dal Brefotrofio della Provincia del Friuli a tutti i Comune del Goriziano.

Concretò l'offerta da fare al Governo per l'acquisto dell'area della caserma del Sabotino da adibire per i nuovi mercati e per la prosecuzione di via Oberdan. Provvide, infine, ad un movimento di maestri per la definitiva sistemazione delle scuole.

Ferito per lo scoppio di una cartuccia

Lo scolaro Rodolfo Costagneviz, di anni 10, dimorante in via dietro Castello N. 23, è stato ferito dallo scoppio di una cartuccia rinvenuta nei pressi del Castello.

Il ragazzo, raccolto che ebbe il proiettile, si mise a picchiarlo con un grosso sasso, provocandone lo scoppio.

Il Costagneviz riportò una grave ferita all'occhio destro, con probabile perdita delle facoltà visive, e varie altre ferite al capo ed alle mani.

Fu raccolto premurosamente e, mediante l'autolettiga della Croce Verde, trasportato all' Ospedale dei Fatebenefratelli.

Per la Croce Verde.

Ieri sera, sotto la presidenza del dottor Luigi Oblasciak si riunì in seduta straordinaria la presidenza della filantropica istituzione cittadina della Croce Verde. Presenti tutti i membri.

Il presidente parlò in merito all'acquisto di una seconda autolettiga indispensabile all' istituzione, dato l'aumentato servizio di pubblica assistenza. La spesa occorrente supera di poco le 25 mila lire; per raggiungere la somma occorrente fu deciso di lanciare un appello alla cittadinanza.

Per facilitare la raccolta dei fondi, fu stabilito che il Economo della Società, signor Lorenzo Strata, funga da cassiere e che le oblazioni siano accettate dalle amministrazioni dei giornali locali.

Il dott. Oblasciak espose poi la situazione della Croce Verde di fronte al Comune, formulando il voto che presto i rapporti fra la istituzione e il Comune diventino cordialissimi.

L'appello raggiungerà certamente l'effetto desiderato giacchè la Croce Verde di Gorizia gode giustificate simpatie della cittadinanza e del circondario.

Al Teatro Verdi.

Questa sera si svolse al Teatro Verdi la prima della «Cavalleria Rusticana» e dei «Pagliacci» che conseguì il più lieto ed entusiastico successo. Il successo si delineò fino dall' inizio dello spettacolo per merito del tenore Armando Barbieri che ha cantato nella «Cavalleria» con molta passione e slancio, e della ottima interprete della parte di «Santuzza», signorina Bettina Freman. Edmea Pollini, la giovane e graziosa interprete di «Lola», in possesso di una voce melodiosa, fu vivamente ammirata. Ettore Brega, nella parte di «Alfio» fu pure applaudito.

I «Pagliacci» ebbero una interpretazione apprezzatissima. Il baritono Umberto Benato cantò con poderosa foga il prologo, rimeritandosi vivi e sinceri applausi e manifestazioni di simpatia da parte del pubblico. Anche il soprano Maria Villi e il tenore Nunzio Bari si ebbero vivi applausi.

Buoni i cori e sfarzosa la messa in scena e ottima l'orchestra diretta dal giovane maestro cav. Bruno Erminero.

Domani, domenica, la quarte dell'«Andrea Chenier».

Assemblea del Sindacato Magistrale

Per mercoledì 12 corrente, alle 14.30, è convocata, nella sede della scuola «Elisa Frinta», l'assemblea generale ordinaria del locale Sindacato magistrale colseguente ordine del giorno:

Relaizone morale — Relazione finanziaria — Eventuali — Elezioni del nuovo Direttorio.

All'assemblea potranno partecipare solamente gli iscritti al Sindacato magistrale fascista.

Elargizione.

A pro dell' Istituto di previdenza Fondazione Antonio Roich, i ferrovieri di Gorizia hanno rimesso alla Società fra *pensionati* dello Stato l'elargizione di L. 900, *in ricorrenza del cinquantenario della feconda attività del suo presidente e per onorare la memoria della signora Marina ved. Kolombatovich.*

L'autonomia scolastica.

Con regio decreto, il Comune di Gorizia è stato autorizzato ad amministrare direttamente le sue scuole elementari a cominciare dall'anno scolastico corrente 1924-1925.

Da DIGNANO

Un monito.

(8). — Anche nel giorno della celebrazione della Vittoria, l' instancabile don Monai ha voluto dare un saggio della sua ininterrotta opera autoritaria organizzando la celebrazione stessa per suo conto per farne una cerimonia di canonica, anzichè un rito da celebrarsi di fronte al ricordo di Coloro che per la Patria diedero la vita.

E poichè, giustamente le autorità locali s'interposero a tale evidente speculazione, il Reverendo sfogò il suo malumore dall'Altare presenti le autorità.

Non è così Reverendo che si opera e si predica per la pacificazione; ma beninsì col buon esempio, e col smetterla una buona volta dal fare della politica e interessarsi dei problemi che riguardano la popolazione e per essa l'amministrazione.

Da PONTEBBA

A proposito del 4 novembre

Il «Gazzettino» del giorno 7, nella corrispondenza intitolata: «Celebrazione della Vittoria», svisa assolutamente la realtà dei fatti, che si sono svolti come segue:

Nel corteo, dopo gli Alpini del Presidio, presero posto le rappresentanze fasciste e ciò senza dar speciale significato alla cosa.

Immediatamente dietro, presero posto i rappresentanti dell' «Italia Libera» i quali, approfittando dell'assenza del Presidente e del Vicepresidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, e della buona fede di molti ex combattenti, che non conoscono neppure gli scopi ed i postulati della «Italia Libera», si strinsero attorno alla bandiera dell'Associazione Nazionale.

L'ing. Faleschini, Segretario di Zona, ed ex combattente, fece immediatamente osservare che la bandiera non era al suo posto e non poteva nè doveva seguire la corona che gli iscritti all' «Italia Libera» dovevano deporre sulle tombe dei Caduti.

Unicamente per questo la bandiera fu fatta passare in testa al corteo e venne seguita da tutti i combattenti, fascisti e non fascisti, mentre la corona dell' «Italia Libera» restò al suo posto.

Nessuna protesta quindi per un priorità non cercata, e falsa quindi completamente la versione data dal «Gazzettino».

Poi ci fu il piccolo incidente lamentato, ci fu qualche grido di «Viva! l'Italia Libera!» e su questi fatti non discutiamo perchè attendiamo ancora lo svolgersi delle nostre pratiche per sapere se realmente i Combattenti che hanno partecipato alla dimostrazione, sanno cosa è l' «Italia Libera» e quindi se hanno agito scientemente e coscientemente oppure se sono vittime di qualche propagandista che predica l'apoliticità della Associazione per mantenere l'equivoco.

E poichè al gesto lamentato non sono estranee persone che nulla hanno a vedere con i combattenti, ma che si attaccano a loro per essere coperti dalla bandiera tricolore, attendiamo altresì di conoscere l'esito di altra nostra azione tendente a conoscere il vero pensiero della popolazione attraverso i suoi rappresentanti.

Perchè è ora di finirla con ogni equivoco e se siamo disposti a rispettare chiunque professi una qualsiasi fede, onestamente, non tollereremo chi ricorre ad artifici per carpire la buona fede altrui senza esporsi.

Pontebba è stata sempre un paese civile; ogn'uno ha sempre potuto e potrà sempre esporre le proprie idee senza obbligo di restrizioni ed è onesto quindi che tutti quelli che intendono parlare, parlino chiaro ed assumano intera la loro responsabilità.

Il Direttorio della Sezione del P. N. F. di Pontebba.

Da CIVIDALE

Unione commercianti, Esercenti, Industr.

(8) — Presieduto dal nob. Albini Riccardo ebbe luogo ieri sera una seduta del Consiglio dell' Unione Commercianti. Dopo alcune importanti comunicazioni, riguardenti l'opera svolta dalla Presidenza dell' ultima adunanza, viene commemorato l'on. Ettore Candiani presidente della Federazione commerciale italiana e inviata una lettera di adesione alla manifestazione di omaggio allo illustre Estinto indetta per domenica 9 corrente dalla associazione commerciale di Milano.

Il Consiglio quindi prende a trattare l'importante oggetto dell'abolizione delle regalie, compiacendosi dell'accordo completo raggiunto dai negozianti di generi alimentari, in seguito all'opera persuasiva svelta dal Presidente al quale venne affidato l' incarico d'indurre i firmatari ad un migliore arrotondamento delle somme sottoscritte che a dire il vero, non appariscono eccessivamente vistose. Con vivissimo interessamento, il Consiglio prese atto delle pratiche preliminari che il Presidente ha creduto d'iniziare d'intesa con i signori preposti al locale benemerito comizio agrario, allo scopo di promuovere in Cividale, per il prossimo anno, una mostra intermandamentale di Prodotti friulani. Ad unanimità venne approvata la massima che l' Unione Commercianti assecondi con tutta energia questa utilissima iniziativa in considerazione dei vantaggi, che in linea commerciale e industriale, essa potrà apportare in questa zona.

Per ultimo l'adunanza prese diverse altre deliberazioni riguardanti l'erogazione di fondi per scopi di beneficenza e per altre utili manifestazioni.

Latteria sociale.

Ricordiamo, specialmente agli interessati, che domani, domenica la Latteria Sociale inaugurerà il proprio caseificio. La solenne cerimonia avrà luogo alle ore 10.

Alle ore 9.30 le Autorità ed i soci si riuniranno alla sede del Comizio Agrario (via Dante) per poi procedere in corteo alla sede del Caseificio, fuori porta Zorutti.

Il mercato.

Oggi si può dire che fu un mercatone.

Su tutte le piazze ed in tutti i generi si conclusero molti affari e di rilevante importanza. Nei prezzi però nessun risveglio. Anzi molti articoli di prima necessità in sensibile rialzo.

Le castagne vennero pagate da un minimo di L. 45 ad un massimo di L. 110 al quintale. Le pere e le mele ricercatissime da L. 60 a 180.

Le patate da L. 35 a 45. Il burro da L. 160 a 180; le uova a L. 95 al cento.

Si è constatata una fortissima esportazione di tutte questi articoli.

Cinematografi.

Al Ristori verrà proiettata domani la interessante pellicola «Braccio vendicatore». Concerto orchestrale. Martedì nuovo programma ed una comica.

— Al Cinema Teatro Corte: «I due sergenti» con accompagnamento orchestrale. Martedì 11, S. Martino e domenica 16 gran ballo.

Da TERENZANO di Pozzuolo

Un ricordo storico

Quattoro Eroi ignoti del 13.o Monferrato sepolti nel nostro Cimitero.

(8). — Come in ogni angolo d' Italia, anche Terenzano ha commemorato degnamente il sesto anniversario della Vittoria per opera patriottica svolta dal benemerito Cindaco cav. Candussio, del mutilato di guerra Angelo Lanzana, del Presidente della Sezione Combattenti e del Fascio signor Vittorio Mambrini, dei signori Giulio Galluzzo e Nardoni ecc. La popolazione ha partecipato unanime e commossa all' imponente corteo che con le autorità e in testa la musica di Pozzuolo ha attraversato il paese per recarsi al Camposanto a deporre il fiore della riconoscenza sulle tombe dei gloriosi Caduti.

Quivi è stata scoperta una lapide che ricorda i quattro umili ignoti cavalleggeri del 13.o Monferrato che caddero combattendo nelle vie del paese colpiti da una pattuglia nemica d'avanguardia, mentre gli invasori avanzavano verso il Piave! La lapide porta la seguente epigrafe dettata dal cav. Antonio Candussio:

Qui
sono sepolti
un caporale e tre soldati
del 13° Reggimento Cavalleggeri
caduti combattendo
per l'onore d'Italia
il XXIX ottobre MCMXVII
in Terenzano

Agli umili ignoti eroi
questo ricordo
di cristiano e patrio amore
nel VII anniversario
i Terenzanesi
p. p.

Davanti a questo modesto e pur grande ricordo tutto il popolo di Terenzano si era raccolto per rendere a quelle sepolture che furono coperte di fiori dalle donne generose che hanno assistito sei anni or sono al sacrificio di questi quattro Eroi mentre Essi generosamente davano la loro vita in olocausto per la salvezza del paese.

Davanti a questa folla hanno parlato il Sindaco cav. Candussio e il mutilato signor Lanzana. Quest'ultimo nel suo breve discorso ricordò come molti presenti ricordano con orgoglio il mirabile gesto d eroismo dei quattro Ignoti Cavalleggeri che rimasero colpiti nella difesa del paese. Il popolo raccolse poi le spoglie gloriose dandogli sepoltura. Il cav. Candussio pure, con voce vibrante, nel suo discorso rievoca l'episodio dello scontro avvenuto a Terenzano fra le pattuglie di Cavalleria del Monferrato e quelle tedesche pronunciante le seguenti parole: «.... così, tu, o popolo di Terenzano, intendi, oggi, di onorare quattro umili, sconosciuti Eroi, che, alle prime case del Paese, caddero, a cavallo, le armi in pugno, il 29 ottobre 1917.

Chi erano? Un caporale e tre soldati del 13.o Monferrato. Poveri, oscuri, quattro Eroi, di cui non sappiamo che il grado e l'arma e il Reggimento! Ma un nome — per ciò — lo avevano. Era questo: «Figli d' Italia!».

Son caduti, travolti dalle raffiche delle mitragliatrici austriache. Ma quei quattro, quel caporale e quei tre soldati di quell'Arma Nobilissima, della quale noi, del Comune di Pozzuolo, ben conosciamo l'eroico valore, caddero gridando: «Savoia!».

Bene hai fatto tu, o popolo di Terenzano, a raccogliere gli umani resti di questi Eroi; bene hai fatto col volerne eternare la memoria in questa pietra che discopriamo, con solenne atto di pietà amorosa.

Chi sono? Chi sono? Non importa: son figli del Popolo Italiano, generoso, prode e deroico in guerra. Carità in Cristo vi mosse, o Popolani di Terenzano, a dare sepoltura alle martoriate salme dei quattro poveri uomini di truppa, caduti nel vostro paese in un grigio ottobre d' Italia, il 29 ottobre 1917; carità di Patria, oggi, vi muove a onorarne ed eternarne la memoria in questo marmo semplice, ma più bello, più santo, perchè reso tale dalla vostra gratitudine. Bene, o Terenzano, «gentil popolo latino».

L'oratore quindi ha chiuso il suo discorso con le seguenti parole: A voi, caporale e soldati del glorioso 13.o Monferrato, gloria e pace perchè siete caduti per la Patria!

Da TARCENTO

Intorno allo sciopero del cascamificio

(8). — Lo sciopero del personale dirigente e complementare dello stabilimento è stato completo anche oggi. I turni di lavoro della notte scorsa e del pomeriggio di oggi sono stati sospesi. Stamane al teatro è convenuta tutta la massa scioperante; oltre 150 fra tecnici impiegati ed operaie specializzate. Hanno parlato il capotecnico Grasselli e De Gaetano segretario del Fascio, e rappresentante del Sindacato illustrando il movimento astensionista ed assicurando l' incondizionata assistenza a tutti gli operai. Il comizio si è chiuso, fra gli applausi agli oratori e gli evviva all' Italia.

La Confederazione delle Corporazioni ha convocato per questa sera a Milano i rappresentanti dell'associazione fra gli impiegati tecnici ed assistenti della Società filatura cascami seta e si spera che il Consiglio di Amministrazione della Società vorrà prendere in considerazione le richieste avanzate dagli interessati.

Da BASALDELLA

Per la verità.

(8). — Il «Gazzettino», seguendo la sua usanza di svisare i fatti, nel numero odierno afferma che per la celebrazione della Vittoria il discorso commemorativo fu tenuto dal Parroco. Sta invece il fatto che il discorso ufficiale fu tenuto dall'assessore signor Bortolo Turrini il quale poi fece l'appello dei Caduti mentre la popolazione rispondeva «presente» e poi si inginocchiava con atto di reverente omaggio. Al discorso dell'assessore seguirono patriottiche parole del Parroco. Tanto per la verità.

Da S. PIETRO al Natisone

Per il Monumento ai Caduti.

(8). — Ho letto con ritardo un articolo del 31 ottobre u. s. con la firma «X» in risposta ad un mio riguardante il Monumento ai nostri Caduti.

Mi compiaccio che il tema desti interesse nel pubblico, ma non approvo che della cosa si interessi chi dice di non appartenere ai nostro otto comuni, quindi il meno avente diritto ad interloquire, a meno che questo X non nasconda un quoziente nostrano molto conosciuto.

Non esista ancora un Comitato regolarmente costituito, questo lo faranno le due Sezioni Combattenti di San Pietro e S. Leonardo invitando a far parte di esso autorità od altri degni cittadini anche non combattenti, ma ripeto l'iniziativa fu e deve rimanere dei combattenti e l'aiuto degli estranei sarà accettato con gratitudine e riconoscenza non come inframettenza per chi ha quali secondi fini.

Il sottoscritto non vuole abbandonare a priori il progetto Mistruzzi-D'Aronco. Questo non significa che non possiamo averne uno migliore. Esso è bello ma molto costoso. Ora se dobbiamo incontrare una forte spesa per avere un monumento, sia pure artistico, credo sarebbe meglio spendere tale somma in un ospedale di cui abbisogniamo fortemente. Ma qui il signor X, e qui fa dubitare che sia realmente friulano, dice che tale opera nascerebbe tisica e nuocerebbe all'Ospedale di Cividale. Bravo! Confonde un ospedale con una bottega e bettola qualunque! Anzitutto osservo che abbiamo intenzione di non emulare Cividale, ma costruire un ospedaletto modesto, una specie di casa di ricovero e sono sicuro che una volta costruito vivrebbe e bene perchè quelle migliaia di persone che si portano a Cividale basterebbero per dargli vita modesta ma degna. E questi pazienti, ricoverati in un posto di salute più vicino alle proprie famiglie sopporterebbero più facilmente il dolore e più frequentemente ricorderebbero i nostri gloriosi Caduti, a ricordo dei quali sarebbe riservata la facciata e la sala d' ingresso per iscrivere a caratteri d'oro tutti i loro nomi ornando la sala artisticamente. Si potrebbe fare anche un orfanotrofio od altro ma sempre che fosse nello stesso tempo una cosa pratica e un degno ricordo. Ed io che parlo con molti e giro i nostri paesi mi accorgo che questa idea attechisce generalmente ed anche i fratelli di là ci diranno che abbiamo costruito un monumento di riconoscenza, d'amor patrio, civile ed umano.

C. Iussig.
Presidente dei Combattenti.

Da PLEZZO

Conferenza scolastica.

(8). — Gli ultimi giorni del mese di ottobre u. s. ebbe luogo in un'aula dello edificio scolastico di Plezzo la seduta inaugurale del Patronato scolastico presieduta dal R. Direttore didattico signor Giuseppe Gogoli con l' intervento di tutti gli insegnanti del Circolo.

Il Direttore inizia la seduta porgendo agli interevenuti un deferente saluto, ben auspicando alla riforma Gentile e all'applicazione dei nuovi programmi, elementi sicuri per il rinnovamento della scuola italiana ai sacri confini della Patria.

Secondo l'ordine del giorno la conferenza aveva lo scopo di trattare esaurientemente nello svolgimento del programmi, nel quale il maestro deve porre a fondamento e coronamento dell'educazione la fede nei valori umani agli alti destini della Patria.

Oggetto di speciale trattazione per il punto concernente il servizio medicoscolastico con speriale riguardo ai mezzi cui il maestro ricorre per ottenere dai ragazzi l'accurata pulizia delle persone, alla compilazione di un registro sanitario obbligatorio in ogni aula per l'accertamento delle malattie diffusive, ecc.; la conferenza fu tenuta dall' Ufficiale Sanitario.

Fu ampiamente discusso di dar vita al Patronato e alla mutualità, opere di assistenza pedastiche divenute oramai problemi spirituali e sociali di primo ordine.

Arricchire viepiù la scuola, rinnovando e migliorando il materiale didattico, istituendo alla fine d'anno la festa per la dote delle scuole.

Per alcune scuole, poichè in determinate epoche dell'anno si richiede la disponibilità della mano d'opera infantile, furono modificate alcune parti del programma e adottati orari speciali.

Esaminato l'ordine del giorno, il presidente raccomanda al personale insegnante massima applicazione e tenace volontà, terminando il suo dire coll'affermare che la scuola italiana sarà la unica e sola che darà agli italiani, figli laboriosi, onesti e degni.

Fu inviato un telegramma di plauso al chiaro comm. Reina R. Provveditore agli Studi in Trieste.

Da CORMONS

L' inaugurazione della lapide in memoria di S. E. Girardini.

(8). — La cerimonia dello scoprimento della lapide, murata sulla facciata del palazzo del cav. uff. Alessandro Visca (ex Blunfeld) in memoria di S. E. Giradini è fissata per domenica 23 corrente coll' intervento delle rappresentanze del Governo, della Camera dei Deputati, delle amministrazioni provinciali e comunali.

Oratore ufficiale sar S. E. il Sottosegretario on. Spezzotti.

Assemblea ferroviaria fascisti.

Ieri sera, presenti i dirigenti della Sezione di Udine e di molti organizzati locali e centri limitrofi, si sono riuniti ferrovieri fascisti.

Il segretario sezionale geom. Simonetti, ha fatto una chiara ed ampia esposizione di quello che ha fatto l'Associazione dal Congresso di Cremona ad oggi ed ha enumerati i problemi di indole economica e morale che si intende risolvere sempre nell'ambito della legalità e della disponibilità del bilancio.

La bella relazione è stata salutata al la fine da approvazioni. Ne è seguita una serena discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti poi si è votato all' unanimità un voto di plauso per l'opera del Direttorio sezionale e del Capo gruppo locale.

Elargizioni.

Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità di Brazzano per onorare la memoria della contessa Giovanna di Manzano ved. Benardelli:

Nicolò, Alfredo, Antonietta ed Elisa Benardelli L. 500 — Famiglia dott. Coriolano Sellenati, 100 — Cesare Zorzon, 5 — Luigi orzon, 5 — Antonio Cociancig, 2 — Giuseppe e Rosa Scherer, 10 — Giovanni e Rodolfo Vosca, 2 — Amalia Toso, 10 — Giuseppe Lavelli, 4 — Contessa Manzano e Coccolti, 10 — Luigi Sellenati Rinaldi, 10 — Teresa Colledan, 5 — Famiglia Pietro Visintin, 5 — Benvenuto Bassi, 10 — Michele Coceancig, 9 — Celeste Cainer 5.

In memoria di Francesco Banello: Famiglia Banello L. 50 — Cesare e Luigi Zorzon, 30 — Famiglia Cainatti, 15 — Antonietta e Ugo Spessot, Silvio e Teresina Pellizzari, Rosa e Giuseppe Scherer, Giuseppe Lavelli, Benvenuto Bassi L. 10 — Luigia Rinaldi, famiglia Macarig, Teresa Colledan, famiglia Pietro Visintin, L. 5 — Geremia Coceancig, 4 — Giovanni e Rodolfo Vosca, Antonio Coceancig, 2.

Da COSEANO

A proposito della festa del 4 novembre!

(8). — Leggiamo casualmente sulla «Patria del Friuli» un articolo che riguarda la mancata commemorazione della grande festa del 4 novembre. Non comprendiamo perchè si voglia svisare i fatti e dire delle bugie! A Coseano, come del resto in tutti i Comuni dell' Italia, è stata celebrata con solennità la festa della Vittoria. Al mattino alle ore 10 fu celebrata la S. Messa a suffragio dei Caduti in guerra; vi hanno preso parte la locale Sezione dei Combattenti con bandiera, una rappresentanza delle scuole comunali; le autorità comunali ed un largo stuolo di popolo. Prestavano servizio i militi del Fascio di Coseano.

Dopo la Messa il corteo riunitosi si diresse alla volta del Camposanto per deporre sulla tomba dei Caduti una corona di alloro quale ricordo dei Combattenti. Il signor Telesforo Toffolini di Coseano pronunciò un patriottico discorso dopo di che il corteo si sciolse.

Tanto per la verità!

***

Un'altra e vibrata corrispondenza sullo stesso argomento ci mandano il Segretario politico, il Presidente dei Combattenti ed altre notabilità del paese per protestare contro il signor Giovanni Mattiussi che nella «Patria del Friuli» del 6 corrente ha insinuato che a Coseano non si «è» celebrata la Vittoria». La lettera giustamente osserva fra l'altro «perchè il Mattiussi, nella sua veste di Presidente dei Combattenti della Sezione di Barazzetto, non ha organizzato nel suo paese nativo, opportuna cerimonia per commemorare quella data che egli, ingenuo, suppone che noi qui abbiamo dimenticata?».

Decesso.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione cessava di vivere Giacomo Martinella, guardia campestre del Comune di Coseano. Uomo dotato di grande bontà seppe cattivarsi la stima e la fiducia di quanti lo conobbero; alla famiglia desolata inviamo sentite condoglianze.

Da PALMANOVA

A proposito della Cooperat. di Consumo.

(8) — Riceviamo:

Consenta codesta Spett. Direzione di spiegare all'egregio Corrispondente dell'articolo pubblicato il 7 corrente che la speciale Commissione da lui accennata presentò nel 31 marzo del corrente anno il proprio elaborato all'Assemblea generale, la quale, preso atto della correttezza degli Amministratori ed approvato il bilancio, decise lo scioglimento della Società e nominò i liquidatori. Questi pur rimanendo tutti solidali, demandarono ai primi tre sottoscritti la opera di vendita che si effettuò depositando al momento degli incassi gli importi relativi, e che ammontano finora a L. 15.000 presso la Spett. Banca Cooperativa Udinese. La liquidazione segue il suo corso relativamente ai crediti per i quali, dove rimasero senza effetti gli inviti, occorse il legale non essendovi altra procedura speciale od abbreviata. Illiquido è pure un rimborso tasse, ed ognuno sa quanto sia lento, e l'accordo sulle cifre, ed il saldo; comunque le operazioni a noi demandate sono regolate dalla legge e quindi ozioso qualsiasi diversivo agli effetti di sollecitare quanto per primi i preposti hanno in animo e chè risponde al vero non essendovi interesse alcuno che li stimoli al ritardo.

Matellon Antonio, Piani Pietro, Cappa Aristide, Giovanni Genta, Osso Vittorio.

Da TOLMEZZO

Una grande fanifestazione pro rimboschimento.

(8). — Il Consiglio Direttivo dell' Unione Operaia Escursionisti Italiani, Sezione di Tolmezzo, ha diramato il seguente appello:

Cittadini!

Martedì 11 novembre, natalizio di S. M. il Re, alle ore 14, per iniziativa di questa Sezione della U. O. E. I., avrà luogo in Tolmezzo, sul Colle Picotta, una grande manifestazione: «Pro rimboschimento».

Vi interverranno la consorella Sezione di Udine, la Società Alpina Friulana Sezione di Tolmezzo, le Autorità comunali, civili, militari, scolastiche, forestali, Rappresentanze della Società Friulana «Pro Montibus et Sylvis», della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, dello Istituto di Economia Montana, della Società Operaia di Tolmezzo, della «Pro Tolmezzo» e la Scolaresca al completo.

Allieterà la festa la locale Fanfara Uocina. Sul Colle, verranno in occasione cantati dei cori dalle scolaresche.

Accorrete a visitare l'opera nostra compiuta, mercè la collaborazione del valoroso 8.o Reggimento Alpini. La partenza è fissata dal Palazzo delle Scuole Complementari.

Avvisi Economici

(Collettivi)

E' STATO SMARRITO un panciotto da uomo Via Carducci, Mercatovecchio, Via Gemona. Competente mancia a chi lo porterà al prof. Cassi via Carducci 16.

MOTOCICLETTA FRERA, motore tipo Zedel, 4 tempi, HP 2 e mezzo, ottimo stato, minimo consumo, vendesi 2500 completa accessori meccanici Grandi Castions di Strada.

ACQUISTEREBBESI piccola cassaforte usata, in buono stato. Offrite indirizzare: «Seisa» Cividale del Friuli.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileia N. 1 (ingresso sotto il portone) UDINE.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano. Viti innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0,70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Tralco da innesto a L. 6 il cento.

PERFORATRICI DIATTO COMPLETE — Compressori inglesi — Flotmann e altri tipi. — Frantoi, motori industriali vendo. Leva, Villa Vicentina Friuli.

VASTA PROPRIETA' in Gradisca complessivi 13 mila metri quadrati interamente cinti da mura e cancellate. 200 metri facciata verso via principale. Posizione splendida, libera entro abitato. Comprende grande casa padronale di tre piani e 34 locali, Scuderia, Rimessa, Garage, Casa Colonica. Trasformabile industria, allevamento, collegio, istituto ecc., oppure adatta signorile abitazione. Vendesi oppure affittasi. Scrivere: «Bottega d'arte», Trieste, Via Malcanton, 4.

CEDESI NEGOZIO bene avviato generi alimentari in Piazzale Cividale, Udine. Rivolgersi al proprietario, Via Cividale N. 1.

AGENTI PRODUTTORI cerca per il Friuli importante azienda industriale. Buona provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere N. 0365 Amministrazione Giornale.

Da PORDENONE

Commissione arbitrale paritetica.

(8). — Venerdì 14 la Commissione Paritetica per il Mandamento di Pordenone, nominata dal prefetto del Friuli, comincerà i suoi lavori. Fanno parte della Commissione i signori Galvani cav. ing. Enrico, Sartin geom. Enrico e Guarnieri dott. Giacomo per i datori di lavoro, ed i signori De Luca Vittorio, Vicenzini Bernardo e Canton Gaetano quali rappresentanti degli operai.

Presiede la Commissione il Sindaco co. dott. Arturo Cattaneo e funge da segretario il sig. Zanframundo direttore dell'Ufficio di collocamento.

Gli operai possono adire alla Commissione in caso di controversie con le ditte o datori lavoro, sicuri di trovare assistenza ed appoggio.

Contratto di lavoro per i commessi.

Giovedì dopo una lunga fase di trattative è stato finalmente firmato il contratto di lavoro per gli agenti e commessi i quali sono federati in Sindacato. Il concordato regola e disciplina con largo spirito conciliativo, quanto favorevole alla classe dei commessi di negozio, i rapporti tra aziende e dipendenti. Il contratto sarà reso pubblico e distribuito agli esercenti e negozianti. Le trattative furono condotte dal comm. Bottussi e dal signor Bertoncin per i proprietari e dai signori Zanframundo e Nocente Alberto per gli agenti.

Osservanza del riposo festivo.

Di fronte all'uso invalso di aprire i negozi nei giorni festivi il segretario di zona dei Sindacati nazionali interprete delle giustificate lamentele dei negozianti ossequienti alle leggi, e quindi danneggiati dall'abuso dei contravventori, ha presentato le vive proteste alle competenti Autorità. Avendo ricevute le più ampie e serie garanzie che l'abuso sarà represso energicamente, la segreteria di zona rende noto che il signor Sottoprefetto, il Sindaco e l'Associazione Esercenti agiranno di comune accordo per eliminare l'inconveniente adottando misure a norma di legge nel caso si continui a violare la legge sul riposo festivo.

Partita calcistica.

Domani alle ore 15 sul campo sportivo delle Casermette s'incontreranno in partita amichevole, retour match, le squadre dei nero-verdi concittadini e quella del Vittorio F. B. Club. L'incontro è vivamente atteso dalla cittadinanza e più specialmente dai nostri sportivi, non solo per il valore delle due squadre, ma sopratutto perchè esso servirà a far dimenticare finalmente il ricordo spiacevole di più spiacevoli incidenti.

Lo sport deve essere la scuola sana per la competizione fisica, palestra di energia e di vitalità, e non deve conoscere barriere politiche e tanto meno campanelistiche per la fraternità di giuocatori e di atleti. Sappiamo che la Presidenza e la squadra del Pordenone F. B. Club offriranno agli ospiti del Vittorio un rinfresco per festeggiare l'avvenimento che dovrà risaldare i vincoli fraterni di giocatori fra le due squadre.

Noi ci auguriamo che Pordenone, che non venne mai meno ai suoi doveri di fraterna ospitalità ed a quelli di un alto senso di civismo saluti questa piccola ma pur significativa festa sportiva e intervenga numerosa al campo delle Casermette per rendere omaggio agli ospiti graditi e dimostrare che ogni ruggine alfine è scomparsa e che fra Vittorio Veneto e Pordenone vi è un solo sentimento: fraterno, vi è un solo vincolo: italiano.

Agli ospiti vada da queste colonne il saluto augurale ed il benvenuto di Pordenone tutta.

La nostra squadra che sabato scorso sul campo del Vittorio in un incontro amichevole ha potuto uscire vittoriosa con una bella affermazione scenderà oggi in campo per giocare con il Vittorio F. B. Club nella seguente formazione:

Copat, Rosolin — Bernardis, Mattiussi — Gambellini — Finati, Del Giudice — Fabris — Furlan II — Stella e Contesotto.

Al Teatro Licinio.

Venerdì sera la Compagnia drammatica diretta dal cav. Sterni ha dato la sua quarta recita con una edizione bellissima del «Conte di Bréchard», dramma in quattro atti di Gioacchino Forzano. Lavoro nuovo per Pordenone e che è piaciuto assai per la sua tessitura e per la brillante interpretazione artistica della Compagnia.

Il cav. Sterni fu un Francesco di Brécard completo e fine, così la Scotto in Maria e pure il Bernini seppe bene interpretare la parte di Pérault.

Movimento dello Stato Civile

dal 31 ottobre al 6 novembre

Nati vivi maschi 9, femmine 5, nati morti maschi 1 — Totale nascite 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Bortolin Domenico con Simoni Teodolinda — Bresil Vittorio con Stival Santa — Buttignol Fioravante con Ciau Caterina — Bortolussi Giuseppe con Del Col Regina.

Matrimoni celebrati: Poles Giuseppe con Sandre Rosa — Flora Celestino con Colin Elisa — Tius Antonio con Trevisan Rosa.

Morti: Fantuzzi Augusta di anni 16 — Magri Teresa vedova Bresil di anni 71 — Lisotto Piva Maria di anni 31 — Montico Giovanni di anni 18.

Da REANA

Beneficenza.

(8). — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Reana per onorare la memoria della compianta signora Ortensia Tomasino in Zamparo:

Famiglia Zamparo L. 100 — Simonetti geom. Valentino, 25 — Perini Massimo, 5 — Barborini Primo, 5 — Sambo Domenico, 5 — Del Fabbro Abele, 5 — Borgobello Giuseppe, 2 — F.lli Linda fu Pietro, 10 — Braida Luigi, 5 — Trevisan Radone, 5 — Bertoni Pietro, 2 — Silvestri Luigi, 2 — Linda Riccardo, 1 — Marcuzzi Cesare e famiglia, 10 — Lerutti Eugenio, 5 — Rossi Fabio, 5 — Famiglia Tonini, 5 — Giorgiutti Giacomo, 2 — Cantero Niceforo, 25 — Linda Clorinda di Udine, 10 — Rossi Andrea, 5 — Tosolini Giovanni fu Pietro, 10 — Gobessi Domenico, 5 — Donato Massimo 2 — Tosolini Luigi fu Pietro, 10 — Tosolini Giuseppe fu Pietro, 10 — Berlesi Pietro (Modot), 5 — Pizzolini Gio. Batta 2 — De Luca Giuseppe, 2 — Fant Emilio, 10 — In totale L. 295.

L'istituzione sentitamente ringrazia.

Da SPILIMBERGO

Un bambino annegato.

(S. — [illegible] il bambino Arturo Giacomello [illegible] due, di Sante, cadde accidentalmente [illegible] nella roggia. L'accorrere [illegible] purtroppo fu invano perchè il [illegible] fuori affogato.

Al Sociale.

Come abbiamo ad annunciare, da diverse sere è ospite gradita al nostro Sociale la Compagnia di operette Maurizio Parigi.

Ieri sera, di fronte ad un pubblico enorme, la Compagnia rappresentò: «Il Paese dei Campanelli».

Questa sera si rappresenterà «La Duchessa del Bal Tabarin».

Da MORTEGLIANO

Furto ed arresto.

(8). — In seguito al furto di quasi 10 mila lire in danno di Giuseppe Ferro di anni 54 abitante in borgo Udine, è stato arrestato certo Angelo Tomasini. In una perquisizione operata dai carabinieri in casa del Tomasini, furono rinvenute nascoste due mila lire, provenienti dalla refurtiva.

Da IPPLIS

La ricostituzione del Fascio.

La Federazione Provinciale Fascista ha nominato Commissario straordinario per la ricostruzione del nostro Fascio, il signor Mario Pesante.

Mercoledì 12, alle ore 20, il Commissario straordinario commemorerà la Marcia su Roma ed il quarto anniversario della Vittoria.

Tutti i fascisti sono puntualmente impegnati ad intervenire.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 8 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.0	752.2	754.7
Pressione al mare	764.1	763.1	765.7
Temperatura	9.4	15.9	11.2
Umidità (0-100)	62	30	52
Vento Direzione	NE	E	NE
Vento Forza	mod.	q. for.	q. for.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16.2

Temperatura minima: 7,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, Mare del Nord

Pressione minima: 757, sul basso bacino del Tirreno

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo in prevalenza sereno; temperatura normale.

:: CRONACA UDINESE ::

Fiori alla memoria di Isidoro Furlani

Ieri mattina, nel nostro Cimitero, si svolse una semplice e severa cerimonia sulla tomba di Isidoro Furlani. La Redazione, l'Amministrazione e gli operai della tipografia del nostro giornale, assieme al comm. Ugo Zilli, che rappresentava i molti amici del compianto Direttore, gli recarono il tributo d'affetto e di rimpianto dovuto alla Sua memoria.

Il primo anniversario della Sua morte, riaccende vivissimo il ricordo della nobile figura di patriota dall'animo retto e battagliero.

Oltre alla palma di fiori inviata dagli amici, col nastro dai colori e dal sigillo del Comune, altri fiori furono deposti dai signori Moretti e Omet, in segno dell'amicizia profonda che li legava all'Estinto.

Oggi, in Albona italianissima, Sua terra natale, sulla facciata del Municipio sarà scoperta una lapide al nome di Isidoro Furlani.

Alla cerimonia assisteranno S. E. l'onorevole Spezzotti e una larga rappresentanza di amici ed ammiratori. Oratore ufficiale sarà l'on. Piero Pisenti.

Messa solenne in Duomo in suffragio dei Caduti

Alle ore 10 di ieri mattina, per iniziativa della Associazione Madri e Vedove di Guerra, fu celebrato, nella Chiesa Metropolitana, un solenne ufficio funebre in suffragio dei gloriosi Caduti nella guerra di redenzione.

Nel tempio, severamente parato a lutto, convennero le Madri e Vedove e le autorità, tra cui il Prefetto, il Commissario Prefettizio cav. dott. Dinna, il generale Anfossi, il Questore, il tenente colonnello dei R.R. C.C. cav. Masi, il Console Jemma, il capo gabinetto del Prefetto cav. dott. Innocenti, il presidente dei Veterani e Reduci cav. Conti, il dott. Virginio Doretti vice-presidente del Comitato Orfani di Guerra di Udine, i presidi e direttori delle scuole ed altre autorità. Presenziavano anche le scolaresche.

Lungo la navata centrale erano schierate le rappresentanze delle truppe del Presidio.

Ai piedi dell'Altare Maggiore era stato eretto il catafalco adorno di tricolori e sempreverdi con ai lati carabinieri in alta uniforme.

La messa fu celebrata a piena orchestra con assoli e coro.

La rivista dell'11 corrente

Martedì, 11 corrente, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, gli edifici pubblici saranno imbandierati ed illuminati; così le caserme.

Il generale Anfossi, comandante del Presidio, passerà la rivista alle truppe alle ore 10 nel Piazzale XXVI Luglio.

Alla rivista assisteranno le autorità, gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire vestendo per tutta la giornata la grande uniforme.

Federazione Provinciale Fascista friulana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Friulana comunica:

Alla fine di provvedere nel più breve tempo possibile alla ricostituzione della Federazione dell'Avanguardia Giovanile Fascista, questa Federazione ha nominato a Commissario straordinario per la ricostruzione della stessa il signor Mario Pesante.

Danni guerra

Circa l'inconveniente segnalato da Barcis col N. 268 del giornale il «Gazzettino» del giorno 8 corrente, la Intendenza di Finanza comunica:

1) che la Delegazione spedisce in piego raccomandato ai signori Sindaci gli avvisi di pagamento sette giorni prima di quello fissato per la materiale consegna ai danneggiati dei titoli e del denaro mediante una lettera nella quale è raccomandata la immediata consegna degli avvisi ai rispettivi titolari e con avvertenza che la consegna sarà effettuata presso l'Ufficio Comunale il giorno tale, all'ora tale;

2) che l'itinerario del Cassiere ambulante incaricato della consegna dei titoli e del denaro comprende nello stesso giorno varie località e non può quindi attendere di soddisfare i danneggiati ritardatari perchè comprometterebbe molti altri danneggiati già, come sopra è detto, notiziati del pagamento.

L'inconveniente pertanto è da ascriversi a mero diligente interessamento da parte del Municipio.

Assemblea degli infermieri del Manicomio

Nei giorni 5 e 6 corrente, sotto la presidenza del Segretario del Sindacato Infermieri del Manicomio Provinciale, si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci. Dopo ampia discussione si è deliberato quanto segue:

piena facoltà al Segretario di nominare il rappresentante al Congresso nazionale che si terrà in Roma nei giorni 24, 25 e 26 novembre;

approvazione del rendiconto di cassa;

richiesta di un colloquio con la Commissione Reale, specialmente per trattare la questione del caro-vita.

L'assemblea ha proclamato l'assoluta solidarietà ai Sindacati per l'accoglimento dei desiderata e la disciplina a tutti gli ordini che verranno impartiti.

Gli inquilini e l'autorizzazione al subaffitto

Portata e norme del decreto

Il Ministero della Giustizia comunica: E' stata richiamata l'attenzione di questo Ministero sul pericolo di abusi cui potrebbe dar luogo l'applicazione dell'art. 2 del R. Decreto 20 ottobre 1924 N. 1621 che consente il subaffitto anche contro i patti contrattuali, previa autorizzazione del Pretore.

Si teme dagli interessati che la disposizione possa essere interpretata con eccessiva larghezza nel senso di consentire non solo il subaffitto parziale, ma altresì quello totale fatto a scopo di vera speculazione da inquilini che cedono ad altri il proprio appartamento mediante laute buone uscite e forti rialzi di pigione. E vengono segnalati casi particolari di inquilini che, essendo assegnatari di appartamenti di Cooperative e che avendo cambiata la residenza, mantengono gli appartamenti che hanno in fitto col proposito di subaffittare chiedendo l'autorizzazione al Pretore.

E' evidente che una siffatta applicazione dell'art. 2 del R. D. Legge citato sarebbe nettamente contraria allo scopo della disposizione; il testo di essa e la relazione che accompagnava il decreto, spiegano chiaramente le finalità del provvedimento e ne precisano per conseguenza il campo di applicazione.

Nel testo del decreto non si parla esclusivamente di subaffitto parziale, perchè tale limitazione in modo assoluto sarebbe stata inopportuna, non essendo da escludere che possa pure essere eccezionalmente autorizzato il subaffitto totale dell'appartamento nei casi di allontanamento puramente momentaneo e transitorio dell'inquilino. Ma fuori di questi casi del tutto eccezionali, la facoltà del subaffitto non può riguardare che i subaffitti parziali e l'autorizzazione non potrà davvero essere accordata quando l'inquilino sia provvisto di altro alloggio o comunque non abbia più bisogno per propria abitazione della casa locata che intende trattenere unicamente in subaffitto.

Non è la speculazione sulle case che il decreto intende riservare all'inquilino a danno dei proprietari; la disposizione mira soltanto a mitigare la difficoltà degli alloggi autorizzando a tale scopo il subaffitto col quale in sostanza viene ad essere in certo senso moltiplicata la disponibilità delle abitazioni.

Nella relazione è del resto chiaramente indicato il compito del Pretore, il quale dovrà pure valutare la convenienza di concedere l'autorizzazione al subaffitto e certamente la negherà quando le circostanze ne dimostrassero la inopportunità.

E' superfluo poi aggiungere che è sempre in facoltà del Pretore, prima di decidere sulla domanda di autorizzazione, di assumere le informazioni che riterrà del caso e di sentire le osservazioni del locatore.

La prudenza dei Magistrati che dirigono le Preture, assicura che l'applicazione e l'eccezionale disposizione sarà fatta in conformità degli intenti di essa con equa valutazione dei legittimi interessi delle parti.

Il Rappresentante del Friuli all'Assemblea dell'Unione delle Provincie d'Italia

Ieri, in Roma, ha avuto luogo la Seduta inaugurale della IXª Assemblea Generale dell'Unione delle Provincie d'Italia, indetta per i giorni 8, 9 e 10 corrente.

All'ordine del giorno del Congresso figurano diversi importanti argomenti che interessano le Amministrazioni Provinciali.

La nostra Provincia, stante la indisposizione dell'on. di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale, e gli impegni degli altri Commissari, è rappresentata dal Presidente della Commissione Reale della Provincia di Trieste, cav. uff. Zanconato.

La escursione odierna della Società Alpina alla foresta di Ternova

è certo una delle più belle che si possano eseguire non solo in Friuli, ma in tutta Italia.

La notizia, da noi pubblicata, grazie al riatto della strada, che i gitanti potranno spingersi con l'autocorriera fino a Prend-melo, ossia sino al lato di mezzodì (a un di presso) della foresta di Ternova, avrà destato una speciale attrazione, poichè è offerta la possibilità di ammirare in tutta la sua estensione il grandioso complesso boschivo. Nessun udinese che sia amante delle bellezze naturali, può privarsi, prima o dopo, del piacere di conoscere quella zona del Friuli, tra le più pittoresche d'Italia.

Bene fa pertanto la Società Alpina a promuovere, con ripetute escursioni, la conoscenza di quella zona.

Chi poi ha preso parte nel 1921 alla colazione offerta dalla Giunta Provinciale di Gorizia ai partecipanti al Congresso forestale italiano di Udine, non può certo dimenticare le ore trascorse nella foresta e specialmente all'ombra degli abeti a Carinzà.

Adunanza di proprietari fornai

I proprietari fornai sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà domani, lunedì, alle 17.30, nella sala superiore della Trattoria «Marcotti» in via Vittorio Veneto. Interverrà il segretario sindacale Castellani.

Per il Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano 1925

Siamo già al terzo anno di questa ottima iniziativa e poichè la Fiera di Milano nel 125 forse anticiperà la sua apertura è necessario prepararci subito a presentare al nostro Padiglione nel miglior modo possibile.

All'organizzazione dei due passati anni, organizzazione lasciata si può dire ad una sola persona — furono fatti molti elogi e molte critiche: gli uni e le altre probabilmente senza una precisa cognizione di causa.

Comunque il Comitato ha pensato che per la prossima Fiera convenga modificare sostanzialmente il programma organizzato di questa nostra Casa Friulana di mostra. Era intendimento del Comitato Centrale di Milano — e tale intendimento fu sviluppato come meglio era possibile dal Comitato locale — che i Padiglioni regionali dovessero principalmente servire per mettere in evidenza le Piccole Industrie, quelle che altrimenti non avrebbero avuto mezzi per far conoscere nel mercato mondiale i loro prodotti. Ma le Piccole Industrie e per il loro carattere modesto, e per la loro produzione limitata ben rade volte adatte alla esportazione, per la peculiare localizzazione di uso e di gusto dei loro prodotti, mal si prestavano ad una affermazione organica, completa e attraente quale sarebbe stata desiderabile in un ambiente di mostra a caratteristica regionale.

Così per la prossima Fiera si è pensato di dare al nostro Padiglione una altra impronta, che speriamo non disilluderà i laudatori e riconcilierà i critici di buon senso.

Il Padiglione del Friuli sarà veramente la dimostrazione in miniatura di ciò ch'è la forza produttiva, sia nel campo industriale che in quello agricolo, del Friuli e segnerà anno per anno il suo progresso, divenendo organo di amministrazione e strumento di emulazione. E ciò tanto per il vecchio quanto per il nuovo Friuli.

Fin d'ora è stato dato incarico a tre artisti, e nello stesso tempo pratici organizzatori, l'arch. ing. Gilbert (ideatore del Padiglione), il comm. Calligaris ed il sig. Angelo Sello, di studiare, sia nella parte decorativa quanto nella migliore utilizzazione dello spazio, il modo di rendere al Padiglione più consono al sopraindicato programma. E fu già inviato sul posto l'artista decoratore Leoncini per un primo studio d'ambiente.

Alle piccole industrie sarà riservato tutto lo spazio necessario perchè possano essere in bell'ordine esposti campioni, interessanti tanto quale caratteristico prodotto di arte paesana, quanto — e specialmente — quali prodotti vendibili anche al di fuori del Friuli.

Per le grandi e medie industrie e per l'agricoltura — che danno veramente la sensazione del progresso compiuto del Friuli — oltre che esservi riservato spazio per i campioni più interessanti, non è stato pensato ad una rappresentazione grafica d'indole generale, che sarà ricevuta nella decorazione della parte alta delle pareti e che darà dati generici circa le produzioni più importanti di singole categorie d'industrie o di organizzazioni agrarie; vi sarà poi la possibilità di fare, in corrispondenza ad ogni divisione, dimostrazioni grafiche, scritte «reclames» ed eventualmente mostre di campioni, per quelle industrie o rami di agricoltura, che amano mettersi in evidenza.

Così, ad esempio, ci sarà uno scompartimento con un panello decorativo indicante «Il legno» e riproducente un bosco: nello stesso panello sarà indicata la ricchezza forestale del Friuli, la produzione, ecc.; sotto vi sarà uno spazio perchè le singole Ditte producenti legname si mettano in evidenza. Così il visitatore con un solo sguardo, avrà immediato richiamo all'industria forestale, avrà cognizione della più importanza nel Friuli e potrà rendersi conto di quali e di quale importanza sieno le Ditte che se ne occupano.

Il Comitato metterà la migliore volontà perchè nella prossima Fiera la dimostrazione di forza friulana riesca la più completa e la più efficace possibile; negli anni venturi le inevitabili manchevolezze saranno corrette e la mostra diventerà sempre più perfetta.

Occorrerebbe però che sin d'ora — oltre ai soliti Enti che hanno tanto generosamente negli anni scorsi sorretto quest'iniziativa — venissero subito incontro gli Enti che possono aiutare a rendere completa quest'organizzazione, ponendo quegli elementi che servano a non lasciar trascurate alcuna delle più importanti forme produttive del Friuli, ed occorrerebbe che le maggiori Ditte industriali ed agricole si facessero subito diligenti ad indicare i dati caratteristici per poterle mettere in evidenza, se non perchè esse ne possano aver bisogno, ma perchè dalla loro evidenza deriva lustro, decoro e buon nome al nostro Friuli.

per il Comitato
Ing. G. Fachini.

L'operetta-ballo dei bambini al Sociale

per la Sezione Friulana dei Ciechi.

Sono usciti ieri sera i manifesti di preavviso per la prossima esecuzione al Sociale dell'operetta-ballo «Madre mia», del maestro Domenico Montico.

Abbiamo assistito alle prove e senza commettere una indiscrezione possiamo dire che l'esecuzione riuscirà un'affermazione di ciò che sanno e possono fare i piccoli quando siano guidati amorosamente e con cura.

Dirigerà l'esecuzione l'egregio maestro Mario Montico, che gentilmente si presta con il suo valido aiuto ad offrire alla cittadinanza uno spettacolo attraente e degno dello scopo benefico a cui è destinato.

Riparleremo ancora dei principali... piccoli personaggi, certi di far cosa gradita ai nostri lettori.

Per gli studenti

Il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica la seguente circolare ministeriale:

« Con riferimento ed in aggiunta alla circolare N. 13464 dichiarasi che la licenza tecnica di vecchio tipo è titolo valido per l'ammissione alla quarta classe inferiore dell'Istituto tecnico o magistrale, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di classe e previo l'eventuale esperimento. Dichiarasi inoltre a parziale modificazione delle disposizioni precedenti che il titolo di promozione alla quinta ginnasiale e alla seconda dell'Istituto tecnico sarà valido per l'ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico anche se conseguito nel corrente anno ».

Vigilanza sulle caldaie a vapore

La Camera di Commercio comunica che con recente decreto ministeriale è stato disposto che, a partire dal 1° novembre, la vigilanza sul servizio caldaie nelle zone annesse alla Provincia del Friuli, cioè il Goriziano, da Cervignano a Tarvisio, sia esercitata dal Circolo di Trieste, il quale vi ha già la competenza per tutte le altre leggi sociali (legge otto ore, regolamento industriale, ecc.) anzichè dal Circolo di Brescia.

Le pratiche riguardanti il servizio caldaie dovranno d'ora innanzi essere rivolte all'Ispettore dell'Industria e del Lavoro di Trieste.

Lieto simposio

Ieri sera nella trattoria «Alla Taverna» condotta dall'egregio sig. Teatini, una schiera di colleghi e amici offrì un banchetto al signor Maddalena Guido ispettore daziario del nostro Comune, per festeggiare la recente sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Al levare delle mense brindarono il rag. Molinaris e il signor Giuseppe Griffaldi presentando le insegne cavalleresche.

Il cav. Maddalena ringraziò per le cordiali attestazioni di stima.

Un incendio pericoloso

Ieri mattina, poco dopo delle 11, scoppiò un principio d'incendio in un magazzino dell'Ospedale Militare. Prese fuoco un deposito di sacchi e le fiamme minacciavano bombole di ossigeno che si trovavano nel magazzino.

L'accorrere dei pompieri e l'opera dei soldati evitò gravi conseguenze.

Il danno è lieve.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Cleto Bondioli: Bertuso Achille L. 10 — per onorare la memoria di Maria Bertoucin ved. Del Pup: avv. Zagato cav. Gino L. 10; Pauluzza cav. Pietro L. 5 — per onorare la memoria di Italia Stipano Fontanini: Luigi Fontanini L. 5 — per onorare la memoria di Renzo Raiser: Pauluzza cav. Pietro L. 5 — per onorare la memoria di Luigia Pletz vedova Moro: Pauluzza cav. Pietro L. 5.

Le signore Lucia ved. Ferigo ed Ernesta Ferigo Spezzotti, nell'anniversario della morte del generale Luciano Ferigo hanno versato alla locale Congregazione L. 50.

Il signor Giusto Enea e famiglia di Udine ha versato in beneficenza, all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, la somma di L. 36.20, quale residuo di una sottoscrizione.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie:

7 novembre 1924: Corso medio 82.65 — Quotazioni singole: Trieste 82.65; Milano 82.75; Roma 82.80.

8 novembre 1924: Corso medio 82.74 — Quotazioni singole: Trieste 82.65; Milano 82.50; Roma 82.80.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 10 al 16 corrente, è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

VOCI DEL PUBBLICO

Una preghiera al Commissario prefettizio

A proposito della Commissione comunale d'ornato

Riceviamo:

Caro Giornale,

In un giornale di Padova trovo il seguente comunicato:

« La Commissione d'ornato nella sua seduta del 27 ottobre 1924 ha emesso i seguenti pareri:

Su 43 domande presentate per nuove costruzioni, ampliamenti ecc., per un complesso di 45 appartamenti e N. 238 locali di abitazione, espresse 34 pareri favorevoli, 3 pareri favorevoli a condizione, 2 parere contrari e 4 domande rimandate per modificazioni.

Su 11 domande per piccoli lavori espresse 8 pareri favorevoli e 3 pareri favorevoli a condizione.

Su 45 domande per insegne, espresse 39 pareri favorevoli, 3 pareri favorevoli a condizione e 1 contrario.

Su 177 domande per lapidi, espresse tutti pareri favorevoli ».

La lettura del comunicato di Padova mi suggerisce nuovamente una domanda: perchè la Commissione comunale di ornato di Udine non fa altrettanto, ossia non rende noto al pubblico, mediante la stampa, ciò che fa per disimpegnare adeguatamente le incombenze che le sono demandate dalla legge?

Tornerebbe utile sapere quando si aduna, poichè, a giudicare da taluni lavori che si lasciano eseguire in città, verrebbe da pensare che la Commissione non si riunisca di frequente.

Anche in occasione del recente intonaco dato a parecchie case per la visita di S. M. il Re, s'è lamentato proprio nel vostro giornale che si sieno adoperati colori, che stonano maledettamente e che non possono essere stati autorizzati dalla competente Commissione di ornato.

(Segue la firma).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

" Israel „

Anche in questa seconda recita la grande artista Irma Gramatica ha ottenuto un entusiastico successo.

La magnifica interpretazione della parte di duchessa Agnese di Croucy ha destato la più intensa commozione nel pubblico che non affluendo più numeroso dimostra di non saper apprezzare come si merita l'insigne artista.

Gli applausi furono spontanei e dettati dalla più alta ammirazione.

Mario Benassi ha interpretato con arte squisita la parte di Tebaldo. Anche il Gainotti fece risaltare splendidamente il personaggio di Giusuro.

Il successo, sia per l'esecuzione sia per l'ottimo affiatamento, è stato completo.

Questa sera: «L'Ombra», di Dario Nicodemi.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi domenica dalle ore 14 ultimo giorno del grandioso dramma d'avventure interpreto in un dolce idilio «FRISSON» ne è protagonista il celebre Atleta acrobata Mario Guaita Ausonia. Da lunedì «Max Linder» il celebre comico, mondiale sarà protagonista della briosa commedia «Max in America». Imminente: «LA PICCOLA PARROCCHIA» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli. Prossimamente GUARAY grande dramma storico. La moderna signora delle Camelie con la bellissima Nazimova e Valentina Rodolfi.

CRONACA SPORTIVA

Campionato riserve.

A. S. UDINESE HELLAS VERONA

Quest'oggi, alle ore 14.30, avrà luogo l'incontro di calcio tra la squadra riserve dell'A. S. Udinese e dell'Hellas di Verona.

Le riserve bianco-nere che in questi ultimi incontri hanno dimostrato di essere bene affiatate e si preparano oggi a sostenere una partita quanto mai difficile contro i bleu-gialli veronesi.

La squadra udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Lindaver — Schiffo — Palmano — Cricchiutti — Comino — Pascolini — Molinis — Colussi — Galanti — Modotti — Comini.

STATO CIVILE

(dal 1° all'8 novembre 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi N. 20; nati morti N. 0; nati esposti N. 1 — Femmine: nate vive N. 15; nate morte N. 1; nate esposte N. 1.

Totale delle Nascite N. 38.

Pubblicazioni di matrimonio.

Zacchi Giulio possidente con Picco Maria agiata — De Salvador Gelindo agente con Paviotti Adele levatrice — Mattina Felice pubblicista con Pittia Lucia insegnante — Pravato Giovanni insegnante con Malisan Maria sarta — Gos Rizieri capo-tecnico con Del Fabro Alba casalinga — Beltramini Massimo agricoltore con Tonutti Irene casalinga — Galiussi Santo fabbro con Ronco Mira casalinga — Rova Antonio Nino commerciante con Montico Delia civile — Magrini Giovanni macchinista con Commar Livia casalinga — Ameno Giovanni telefonista con Marangoni Elena casalinga — Cattaneo Ferdinando sergente maggiore con Ferraris Domenica casalinga — Guerra Giuseppe contadino con Simon Emma casalinga — Chiarandini Girolamo bracciante con Tosolini Alfonsina casalinga — Bolla Giuseppe impiegato con Buttinasca Maria casalinga.

Matrimoni.

De Vit Gio. Batta fabbro con Lorenzutti Anna casalinga — Gnesutta Guido impiegato con Forte Noemi casalinga — Alc Carlo commerciante con Vendrame Emma impiegata — Biasatto Guglielmo ferroviere con Marcotti Erte sarta — Toffolo Olivo fabbro con Barbetti Antonina casalinga — Sevino Defendente ferroviere con Stacco Italia sarta — Caissutti Gio. Batta agricoltore con Vuattolo Maria contadina — Riva Pietro agricoltore con Federicis Lucia contadina — Sponchia Giulio falegname con Mauloani Genoveffa agiata.

Morti.

Diminutto Amadio fu Giuseppe osto di anni 64 — Andreutti Antonio di Domenico agricoltore di anni 45 — Revelant Ottavio fu Leonardo muratore di anni 39 — Golob Luigia fu Francesco commessa di anni 22 — Linda Antonio di Giovanni agricoltore di anni 21 — Vaut Carlotta di Giuseppe casalinga di anni 23 — Gealti Raimondo fu Tommaso agricoltore di anni 62 — Silvestri Eulalia di Sisto domestica di anni 39 — Madussi Revelant Anna di Pietro casalinga di anni 50 — Traunero Giuseppe tappezziere di anni 55 — Mazzora Antonio fu Giovanni agricoltore di anni 21 — Micolis Marino di Angelo bracciante di anni 18 — Stipano Fontanini Italia casalinga di anni 37 — Franzolini Clocchiatti Giulia casalinga di anni 72 — Stoppolo Francesco fu Antonio Agricoltore di anni 54 — Grassi Tedeschi Angela fu Giovanni casalinga di anni 52 — Franz Sergio di Angelo di mesi 7 — Ghersetti Alice di Giovanni casalinga di anni 29 — Faleschini Aurora di Tommaso di giorni 14 — Fumolo Foschiani Anna fu Pietro di anni 74 casalinga — Bernich Della Siega Emilia casalinga di anni 59 — Rutter Alessandro fu Leonardo calzolaio di anni 35 — Virco Paolo fu Valentino affissatore di anni 54.

Totale dei morti N. 23, di cui N. 11 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del lotto

Estrazione dell'8 novembre 1924.

VENEZIA	54	80	23	47	1
BARI	15	89	67	9	64
FIRENZE	3	38	22	2	60
MILANO	70	85	36	75	79
NAPOLI	72	78	9	17	62
PALERMO	62	90	88	52	30
ROMA	20	51	12	84	81
TORINO	51	83	68	73	46

Echi della celebrazione della Vittoria in Provincia

A VILLA VICENTINA.

Austera, commovente riuscì la manifestazion di popolo nel giorno di Morti.

Il corteo, veramente imponente, formato dalla banda cittadina, dalle scuole con bandiera, dal parroco in paramenti di rito fiancheggiato da scelti coristi, dal Sindaco col Consiglio Comunale e con bandiera, dal Fascio con gagliardetto, dalla Madre medaglia d'oro signora marchesa Garelli a braccio della signora Silvia Ciardi e da una immensa folla di popolo, si avviò trascinato dalle note penetranti di una armoniosa marcia funebre.

Il Cimitero sul cui ingresso ornato di alloro poggiava la scritta «Onorate gli Eroi» era una vera flora. Tutte le tombe erano ornate di fiori; e fiori a profusione erano sulle tombe dei militi d'ogni nazione. La commozione fu intensa e generale durante i canti liturgici, e le note maestose dell'inno del Piave.

Belle, bene ispirate le parole commemorative dette dal parroco D. Battaben, portanti il primo omaggio ai militi Caduti per la Patria senza il conforto ed il bacio dei parenti lontani. Bene ispirata la invocazione di raccogliere il sentimento di communanza che in quell'istante si sprigionava dalle tombe, e la esortazione di non dimenticarla in tutte le azioni della vita, per ricavarne spirito di concordia e di fratellanza pel bene di tutti. Il corteo ufficiale si ricompose ordinatamente, e si sciolse innanzi la sede del Municipio, ove il Sindaco cav. Ciardi ringraziò tutti indistintamente pel pieno concorso al mesto e patriottico rito — non meno austera e solenne riescì la commemorazione del 4 novembre —. Vi fu in mattinata silenzioso raccoglimento in Municipio; imbandieramento di tutte le case. A sera illuminazione di tutte le finestre, e musica in piazza, che eseguì egregiamente e solamente gli inni patriottici. Molto concorso, e molta armonia.

A CAVASSO NUOVO.

Con il concorso di tutto il popolo nostro, laborioso e riconoscente, si festeggiò l'anniversario della Vittoria.

Fraternamente, con unanime pensiero, le associazioni locali Combattenti, Mutilati, Sezione Fascista, Società Operaia, Cooperativa di Consumo, Circolo Ricreativo, Latteria Sociale, Società Concordia, Unione Emigranti, Corpo Volontari Pompieri, con alla testa il gonfalone del Comune, scortato dall'intero Consiglio, si formò il corteo, che riuscì imponentissimo.

Commovente l'Inno del Piave, cantata dall'intera scolaresca, diretta dal bravo maestro prof. Maraldo.

Alla lapide in chiesa, alla tomba del Milite Ignoto, alla tomba che racchiude le salme degli eroi, nel cimitero e al monumento di Orgnese furono deposte ricche corone di riconoscenza.

Davanti al monumento ai caduti della frazione di Orgnese, l'egregio dottor Pietro Rovari, presidente della locale Sezione Combattenti, disse elevatissime parole di riconoscenza evrso gli eroi che immolarono la loro esistenza per la Patria, e pronunciò parole di fede nel Capo del Governo che seppe far rispettare coloro che per la Patria combatterono.

Le improvvisate parole dell'oratore vennero calorosamente applaudite.

La sera, nella vasta sala dell'«Albergo al Sole», venne servito il banchetto della liberazione.

Parlarono applauditi il signor Colussi per il Comune e le varie associazioni, inneggiando ai prodi nostri combattenti all'eroismo delle donne di Cacasso che durante l'invasione fieramente soffrirono con fede incrollabile nei destini della Patria. Inneggiò calorosamente all'opera di Benito Mussolini che seppe valorizzare la Vittoria e fece rispettare i combattenti; rispose il dr. Ravasi per i Combattenti ed il rev. Cappellano, ex combattente e mutilato di guerra, dichiarando riconoscenza e fede nell'attuale Governo.

Scroscianti applausi ed evviva ai combattenti e a Mussolini chiusero la fraterna riunione.

A S. VITO DI FAGAGNA.

La ricorrenza del sesto anniversario della Vittoria è stata festeggiata a San Vito di Fagagna con molta solennità.

In seguito a invito emanato dal Sindaco, alle ore 10 precise, dinanzi al Municipio si è formato un lungo corteo composto dalle Autorità comunali, dalle locali sezioni fascista ed ex combattenti, dalle scolaresche colle rispettive insegnanti, dai bambini dell'Asilo e dal Circolo Giovanile Sanvitese. Così formato il corteo si portò alla Parrocchiale per assistere ad una funzione funebre in suffragio dei Caduti.

Terminato il rito religioso, il corteo — seguito da una vera fiumana di popolo e mentre dall'alto della torre squillavano i sacri bronzi — si portò al Monumento dei Caduti per rendere omaggio alla loro santa memoria e per deporre una corona. Quivi disse toccanti parole il maestro Sclabi, dopodichè il corteo si sciolse mentre i bimbi dell'Asilo cantavano la leggenda del Piave e la guardia d'onore rimaneva al suo posto fiera ed orgogliosa del compito ad essa affidato.

A S. PIERTO AL NATISONE.

L'anniversario della Vittoria fu celebrato solennemente. Alle nove un lungo corteo dalla sede municipale si avviò al Cimitero militare di Azzida. Intervennero tutte le autorità locali, la scolaresca con gli insegnanti e bandiera, gli allievi del locale R. Istituto Magistrale con bandiera, il corpo insegnante con a capo lo instancabile e chiarissimo preside prof. Blasutig, il Fascio locale col gagliardetto, i Combattenti con la loro bella bandiera ed il popolo quasi tutto. Fori, corone e bandiere, le bande musicali di Azzida e Vernasso.

Prestava servizio d'onore un plotone del glorioso battaglione alpini Cividale.

Al Cimitero di Azzida il signor Jussig, presidente della Sezione Combattenti, con elevate parole commemorò il radioso 4 novembre apportatore di gloria vittoria e libertà.

Monsignor Parroco disse la preghiera di pace ai nostri gloriosi Caduti mentre innocenti manine di scolari e scolare deponevano fiori sulle tombe degli Eroi. Il paese intero fu un giubilo e tricolore continuo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»